

Voce d'Ipal. Usbergante, Usbergante!

Usb. Ove celarmi? (vuol nascondersi.)

Ipal. (uscendo coperta d'un lungo velo nero.)
In vano ti nascondi.

Usb. Io tremo.

Ipal. Cerchi in van a me sottrarti.

Usb. Ombra, che vuoi?

Ipal. Spofarti.

M'impose salutarti.

Il Padre tuo, il tuo avolo, e il bisavolo.

Usb. Grazie tanto — Chi sei? —

Ipal. Io sono il diavolo.

Usb. Ohimè! Dove fuggir?

(fugge di quà e di là per la scena.)

Ipal. Mirami: brutto

Non è, come si dice.

T'appressa.

(si alza il velo.)

Usb. Per pietà.

Ipal. Come vedesti,

In gonna femminile

Io fervo in questa Casa.

Se tu mi dai la mano

Resterò qual mi vedi;

Ma se mi neghi amore

Sotto il mio vero aspetto

A tirar ti verrò fuori del letto.

Io sono un diavolino,

Ma tenero e buonino:

Amor mio bello, accostati,

E fidati di me.

Non

A. Aria della
Cameriera